

LIBRI

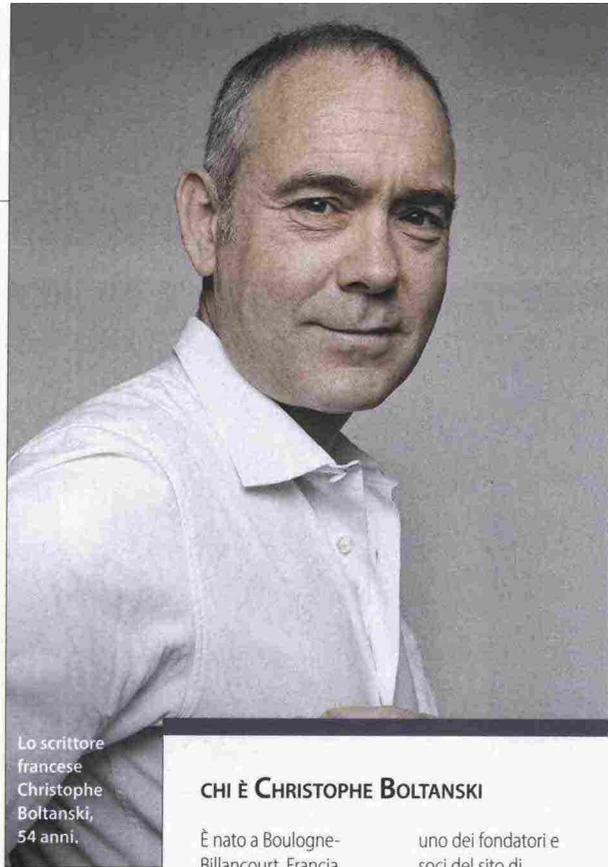
IL NASCONDIGLIO

Segreti, nevrosi e colpi di genio di una famiglia pazza, ma felice

Qualcosa di più di una famiglia: come spiega l'autore raccontando la sua singolare esperienza, il nucleo in cui è cresciuto era un "blocco compatto". Uno stravagante gruppo di intellettuali che vivevano, dormivano, mangiavano sempre insieme, lavandosi poco e ammassandosi in un'unica camera di un appartamento che in realtà era grandissimo. È la casa di rue de Grenelle, che Boltanski ci svelerà stanza per stanza, ognuna accoppiata nei suoi ricordi a un diverso componente. La cucina, in cui campeggiava il samovar della bisnonna russa e dove oggi continua a vivere lo zio Jean-Elie, linguista dalla sterminata cultura enciclopedica; il salotto, che si trasformava in campo di battaglia quando Christophe giocava con l'altro zio, Christian, apprezzato artista concettuale. Il centro attorno a cui ruotava la vita del clan era, però, la nonna Myriam, la *mère-grand* come amava farsi

chiamare per distinguersi dalle normali nonnine sdolcinate, autrice di romanzi firmati con lo pseudonimo Anne Laurain: visto che era costretta a muoversi sulle stampelle a causa della poliomielite, anche tutti gli altri si adeguavano. I ragazzi non frequentavano scuole, ma venivano educati in casa, per poi dare brillanti esami da privatisti. Non si usciva quasi mai e, le rare volte che succedeva, era per stiparsi tutti nella mitica 500 della nonna, che forse non aveva la patente, ma era l'unica a guidare. E poi c'era quella paura del mondo esterno legata alla storia più segreta, quella del nonno Étienne, medico che non sopportava di veder soffrire i malati e che, durante l'occupazione dei tedeschi, aveva vissuto per due anni in una botola della casa, da cui usciva solo la notte. In quell'universo chiuso e, per certi versi, patologico, Boltanski confessa di aver vissuto i suoi momenti più felici.

Liana Messina



Julien Falsimagne

Lo scrittore francese Christophe Boltanski, 54 anni.



Il nascondiglio di Christophe Boltanski

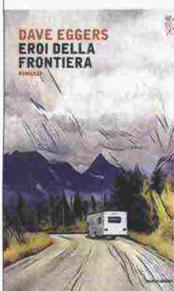
Sellerio, 16 euro.

CHI È CHRISTOPHE BOLTANSKI

È nato a Boulogne-Billancourt, Francia, figlio del sociologo Luc, discendente di una famiglia di origini russe. Dopo essersi diplomato al Centro di formazione giornalistica di Parigi, nel 1989 è entrato nella redazione di *Libération* come corrispondente, prima dalla guerra del Golfo, poi da Gerusalemme e da Londra. Nel 2007 è passato a *Le Nouvel Observateur* ed è stato

uno dei fondatori e soci del sito di informazione *Rue89*. Nel 2010 ha vinto il prestigioso Prix Bayeux-Calvados per i corrispondenti di guerra per il suo reportage *Les mineurs de l'enfer* sulla miniera della regione di Nord-Kivu, in Congo. Questo è il suo primo romanzo, con cui nel 2015 ha vinto il premio letterario francese Prix Femina.

Alla ricerca di una nuova vita



Josie, 38 anni, ha appena perso il lavoro, il fidanzato l'ha lasciata e ha una causa legale in corso che potrebbe rovinarla definitivamente. Decide di mollare tutto e partire su un camper con i due figli. Destinazione Alaska, luogo mitico in cui cercare nuovi eroi tra un'umanità marginale.

Eroi della frontiera di Dave Eggers Mondadori, 17 euro.

Quando un uomo incontra Eva



Daniel scrive aride biografie di manager pensionati e fa di tutto per sfuggire ai sentimenti: per lui l'amore è solo una bugia, almeno finché non incontra Eva. Forse è il momento di ripensarci. Peccato che lei non lo possa vedere.

Questa non è una storia d'amore, di José A. Pérez Ledo, Tre60, 18 euro.

Una storia vera



Giuseppe ama la sua famiglia e la sua terra, la Campania, ma ha due buone ragioni per abbandonarle: la passione per il teatro e un segreto che non può confessare a nessuno. A Roma, dove si trasferisce, prenderà la decisione più difficile: cambiare sesso.

La Vittoria che nessuno sa di Vittoria Schisano e Angela Iantosca, Sperling & Kupfer, 17,90 euro.